



Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
La Segreteria del Capo di Gabinetto



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

U.prot GAB-2009-0024491 del 21/10/2009

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale  
E.prot exDSA-2009-0028669 del 27/10/2009

Alla Direzione Generale per la  
Salvaguardia Ambientale  
SEDE

Alla Direzione Generale per la  
Difesa del Suolo  
SEDE

All'Avv. Luigi PELAGGI  
Segreteria Tecnica del Ministro  
SEDE

Si trasmette l'unita nota della Coldiretti Asti datata 8 ottobre 2009, avente per oggetto:  
"Osservazioni al progetto preliminare Tangenziale Sud Ovest - collegamento  
autostradale ASTI-CUNEO - Tronco II - Asti - Marene- Lotto 1 dir Tangenziale di  
Asti".

- Per il seguito di competenza
- Per informazioni circa eventuali dossier aperti ed ogni altra notizia utile
- Per eventuali iniziative
- Per un parere
- Fornire direttamente elementi di risposta, notiziandone contestualmente lo  
scrivente ufficio



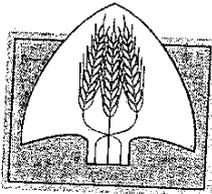
GR

Il Responsabile della Segreteria



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

E.prot GAB-2009-0024057 del 19/10/2009



**COLDIRETTI**  
**ASTI**

*90b*



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Segreteria Ministro

E.prot MINPREST-2009-0004629 del 13/10/2009

Asti, li 8 ottobre 2009

**REGIONE PIEMONTE**  
Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica  
Via Belfiore, 23 - 10125 - TORINO  
Alla Cortese att.ne dell'ing. **Gabriella Giunta**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA

**Prestigiacomio Stefania**

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

9 3 017 2009

*D.S.A*  
*D.F. Suoro*

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

Piazzale Porta Pia, 1  
00198 ROMA

**Matteoli Altero**

*Vice Capo di Gabinetto*

**MINISTERO DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

Via del Collegio Romano, 27  
00186 ROMA

**Bondi Sandro**

Oggetto: Osservazioni al progetto preliminare Tangenziale Sud Ovest - collegamento  
autostradale ASTI -CUNEO - Tronco II - Asti - Marene - lotto 1 Dir Tangenziale di Asti

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il progetto relativo alla realizzazione della tangenziale Sud - Ovest contrasta profondamente con tutti gli attuali strumenti di pianificazione territoriale della Regione Piemonte.  
In particolare il **Piano Territoriale Regionale** (di seguito PTR) all'art. 24 delle norme di attuazione pone come obiettivo primario la valorizzazione e la tutela delle unità produttive agricole ed in specifico al punto b del comma 4 (trattando degli indirizzi) afferma che i territori agricoli vocati debbono essere salvaguardati e finalizzati esclusivamente allo sviluppo dell'agricoltura. Ancora all'art. 26 trattando dei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, il PTR sostiene la necessità, per i terreni ricadenti in I e II classe di capacità d'uso, di garantire la permanenza ed il

potenziamento dell'attività agricola e pone l'obbligo a tutti gli strumenti di governo del territorio alle diverse scale di impedire progetti di nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o ad essa correlate.

Inoltre il **Piano Paesaggistico Regionale** (di seguito PPR), di imminente approvazione, all'art. 20 delle Norme di Attuazione, riconoscendo come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della regione le aree ad elevata capacità d'uso dei suoli e le aree che hanno acquisito una Denominazione d'Origine, individua tra gli indirizzi l'obbligo di preservare ai fini agricoli tali aree subordinando la realizzazione di nuove costruzioni alla dimostrazione del mantenimento inalterato delle caratteristiche produttive e paesaggistiche dei luoghi.

In buona sostanza è ormai riconosciuto da tutti coloro che si occupano di pianificazione territoriale che il terreno agrario costituisce una risorsa limitata che negli anni è stata soggetta a ripetuti "saccheggi" ed oggetto di irreversibile e diffusa cementificazione.

La contrazione progressiva e irreversibile dei terreni agricoli costituisce oggi una delle più gravi minacce ambientali del nostro Paese.

Oltre a ciò continua a prevalere la miope convinzione che le imprese agricole reagiscono alle sollecitazioni esterne in modo differente rispetto alle altre attività imprenditoriali com'è dimostrato dal fatto che mentre a nessuno verrebbe mai in mente di spezzare in due un supermercato o un'industria attraversandoli con una strada, ciò avviene con scellerata frequenza nei confronti dell'attività imprenditoriale agricola con danni il più delle volte irreparabili

#### OSSERVAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO

Coldiretti Asti rileva innanzitutto l'inutilità dell'opera per la città di Asti e, in particolare, per il mondo agricolo che oggettivamente non ne potrà usufruire e risulterà il settore più danneggiato.

Innanzitutto, si contesta la distruzione definitiva di superfici coltivabili, così come purtroppo è avvenuto progressivamente su tutta l'area sub-urbana della città, con perdita di attività e possibilità occupazionali nel settore delle produzioni agroalimentari tipiche e di pregio, basti pensare alla produzione di ortaggi particolarmente coltivati e adatti ai terreni fertili vicino ai fiumi Tanaro e Bobore.

Inoltre, a livello più specifico, occorre rimettere in discussione il principio di indennizzo, basato sul valore agricolo medio delle superfici direttamente interessate dalle opere, in quanto non sufficiente a risarcire la perdita economica per la frammentazione della proprietà agricola e l'insostituibilità dei terreni interessati, oltre alla creazione di reliquati di fatto inutilizzabili.

Nel complesso, la scrivente ritiene che l'opera in oggetto vada a compromettere molto gravemente la "vocazione" primaria turistico-culturale-agricolo-alimentare di Asti e dell'astigiano.

Tra i principali aspetti specifici ci preme sottolineare quanto segue:

- 1) occupazione di territorio agricolo (circa 40 ettari) molto fertile e tradizionalmente vocato a seminativi, ortaggi e all'allevamento, fonte insostituibile di reddito per molte imprese agricole locali;
- 2) frammentazione degli appezzamenti agricoli e delle proprietà conseguenti alla realizzazione dell'opera;
- 3) difficoltà di accesso ai campi, conseguenti all'impossibilità di fruire e di attraversare l'infrastruttura, con il rischio di dover deviare il traffico dei mezzi agricoli su percorsi cittadini; il tutto pare aggravato dalla mancata previsione di una viabilità al piede dell'opera;

- 4) danno agricolo, ambientale e paesaggistico, causato dall'insorgenza di un'opera che determinerà un grande impatto negativo sul territorio con i previsti viadotti, le rampe, i tunnel e le gallerie; non secondario, inoltre, sarà il danno conseguente al lungo periodo di attività prevista per i cantieri, con aree di occupazione temporanea e traffico pesante fonte di forte inquinamento;
- 5) alterazione dell'assetto idrogeologico con realizzazione di massicciate e rampe che interromperanno il naturale deflusso delle acque superficiali di scorrimento e modificheranno in modo imprevedibile i flussi delle falde freatiche;
- 6) impatto devastante su aziende agricole specializzate di primo ordine, con produzioni di alto pregio, nel settore orto florovivaistico (es. Vivai Botto, Filardo Rosetta) nel settore zootecnico (es. Azienda Agricola Saracco Rosa), nel settore orticolo e cerealicolo (es. Raviola Carla e Argenta Marco).

Coldiretti Asti, a difesa degli agricoltori e dei cittadini coinvolti, intende attivarsi ai diversi livelli e in stretta collaborazione con la propria Federazione Regionale e con la Confederazione Nazionale per far valere efficacemente le motivazioni sopraccennate.

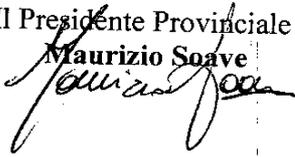
Il Presidente - Zona di Asti

Cesare Quaglia



Il Presidente Provinciale

Maurizio Soave



**Allegati:**

- n. 1 relazione geologica

Federazione Provinciale Coldiretti Asti - C.so F. Cavallotti, 41 - 14100 ASTI  
Tel. 0141/380400 - Fax 0141/355138  
e-mail : asti@coldiretti.it



**Oggetto**

**OSSERVAZIONI AL PROGETTO  
"LOTTO 1 DIR TANGENZIALE DI ASTI",  
COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ASTI-CUNEO.  
*OSSERVAZIONI DI CARATTERE IDROGEOLOGICO***

Asti, settembre 2009



## OSSERVAZIONI A CARATTERE IDROGEOLOGICO

In tutti i manufatti tra le problematiche geotecniche viene quasi sempre contemplata, tra le prime in ordine di importanza, la "presenza di acqua" e il Progetto "Lotto 1Dir Tangenziale di Asti" non fa eccezione<sup>1</sup>. Essa (presenza di acqua) non rappresenta solo una problematica geotecnica o un fattore di rischio idrogeologico, bensì un importante tesoro da salvaguardare nonché una determinante fonte di sussistenza per numerosissime attività agricole.

Proprio in relazione agli aspetti ed alle problematiche di carattere idrogeologico riguardanti i territori di pianura siti sia a Nord della galleria S. Pietro fino al Fiume Bobore e sia a sud della galleria S. Pietro fino al Fiume Tanaro emerge, anche ad una rapida lettura, un'evidente carenza di dati.

Frequentemente nelle specifiche pagine riguardanti le singole Opere d'arte, e più specificatamente le opere tra la galleria S. Pietro e il Fiume Tanaro si sollevano dubbi ed incertezze sulla dinamica dei flussi d'acqua sotterranei e ripetutamente l'uso del condizionale e delle locuzioni "è probabile che" o "è presumibile che" dominano gli elaborati. Nei diversi paragrafi spesso si rilevano affermazioni tipo "[...] Considerata la ridotta entità dei dati a disposizione è possibile effettuare unicamente delle ipotesi generali sulle possibili condizioni di deflusso sotterraneo [...]"<sup>2</sup>, "[...] Alla luce dei pochi dati a disposizione è possibile effettuare unicamente delle ipotesi generali sulle possibili condizioni di deflusso sotterraneo nell'area oggetto del presente studio [...]"<sup>3</sup> e ancora "[...] Tuttavia, va evidenziato che non si hanno informazioni sulle oscillazioni stagionali della falda né sull'andamento dell'interfaccia tra la falda della collina e quella della pianura. Questo comporta notevoli incertezze previsionali [...]"<sup>4</sup>.

Mancano dunque evidentemente, sotto diretta ammissioni dei relatori degli elaborati, sufficienti dati per descrivere dettagliatamente, modellizzare correttamente e prevedere rispettivamente l'attuale assetto idrogeologico, la dinamica dei flussi sotterranei (relegata alle frasi "è probabile che i due corsi d'acqua"- Bobore e Tanaro - "effettuino un'azione drenante rispetto alla falda presente nelle loro pianure; sono presenti diverse direzioni di deflusso sotterraneo sui due imbocchi. In particolare è presumibile che il deflusso idrico sotterraneo avvenga in direzione N sull'imbocco nord e in direzione S-W sull'imbocco sud"<sup>5</sup>) e infine la risposta degli acquiferi in seguito alla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione previste dal progetto, per la quale non viene speso neanche un accenno.

A tal proposito, infatti, si afferma ripetutamente la necessità di verificare le "[...] incertezze previsionali che dovranno essere eliminate con ulteriori e più approfondite indagini per le successive fasi della progettazione [...]"<sup>6</sup>. E a tale scopo, nonché per numerosi altri approfondimenti di carattere geologico - geotecnico, viene dedicato uno specifico paragrafo di proposta di integrazioni di indagine per "[...] approfondire lo studio idrogeologico, in modo da acquisire le informazioni necessarie per una completa caratterizzazione delle falde presenti nelle piane alluvionali del Bobore e del Tanaro [...]"<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Pag. 34 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_3 Galleria San Pietro - Relazione geotecnica e di calcolo".

<sup>2</sup> Pag. 11 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_1 Galleria San Pietro - Relazione generale"; pag. 15 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_3 Galleria San Pietro - Relazione geotecnica e di calcolo".

<sup>3</sup> Pag. 22 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_2 Galleria San Pietro - Relazione geologica e idrogeologica".

<sup>4</sup> Pag. 28 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_2 Galleria San Pietro - Relazione geologica e idrogeologica".

<sup>5</sup> Pag. 23 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_2 Galleria San Pietro - Relazione geologica e idrogeologica".

<sup>6</sup> Pag. 29 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_2 Galleria San Pietro - Relazione geologica e idrogeologica".

<sup>7</sup> Pag. 32 de "2\_1DirP-rD\_1\_1\_3 Galleria San Pietro - Relazione geotecnica e di calcolo".



Vista la palese ammissione sulla scarsità di dati e informazioni idrogeologiche a disposizione, lo scrivente segnala che esiste quale riferimento bibliografico specifico un corposo e dettagliato lavoro<sup>8</sup> che non pare essere stato consultato in questa fase di progettazione. In esso sono disponibili, tra le altre cose, enormi quantità di dati piezometrici rilevati in diverse campagne di misure su diverse decine di pozzi che certamente rappresentano una mole di informazioni quali-quantitative di carattere idrogeologico. Aggiungasi, inoltre, gli elaborati geologici allegati alla Variante Strutturale di Adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del P.R.G.C di Asti (che si dice aver consultato), redatte dal Dott. Geol. Felicità Deriu e conformi alle indicazioni della Circ. 7/LAP. Tra tali elaborati del P.R.G.C di Asti non si può non confrontare la **Tav. 17.2.2 Carta geoidrologica Sud** con il **Documento 2\_1DirP-rB\_1\_6\_1 Geologia e Idrogeologia – Carta idrogeologica (Fig. 1)**: dal confronto delle due emerge non solo una evidente differenza nella ricostruzione dell'andamento piezometrico, ma anche la difficoltà della ricostruzione idrogeologica dei settori compresi tra l'imbocco Nord della Galleria S. Pietro e il Fiume Bobore con le (due) sole (insufficienti) indagini sulla falda ("A supporto della Progettazione Preliminare del Lotto 1 Dir, in corrispondenza della galleria artificiale Bellavista, è stata eseguita una prova penetrometrica statica tipo CPT, spinta fino a 14.80 m di profondità, denominata CPT2. Inoltre, sono stati eseguiti due sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 25 m dal p.c., denominati S2 ed S3 nei tratti precedente e seguente l'opera, ad una distanza di qualche centinaio di metri, che hanno permesso di definire dell'assetto geologico-stratigrafico dell'area")<sup>9</sup> con evidente incertezza dei dati ottenuti.

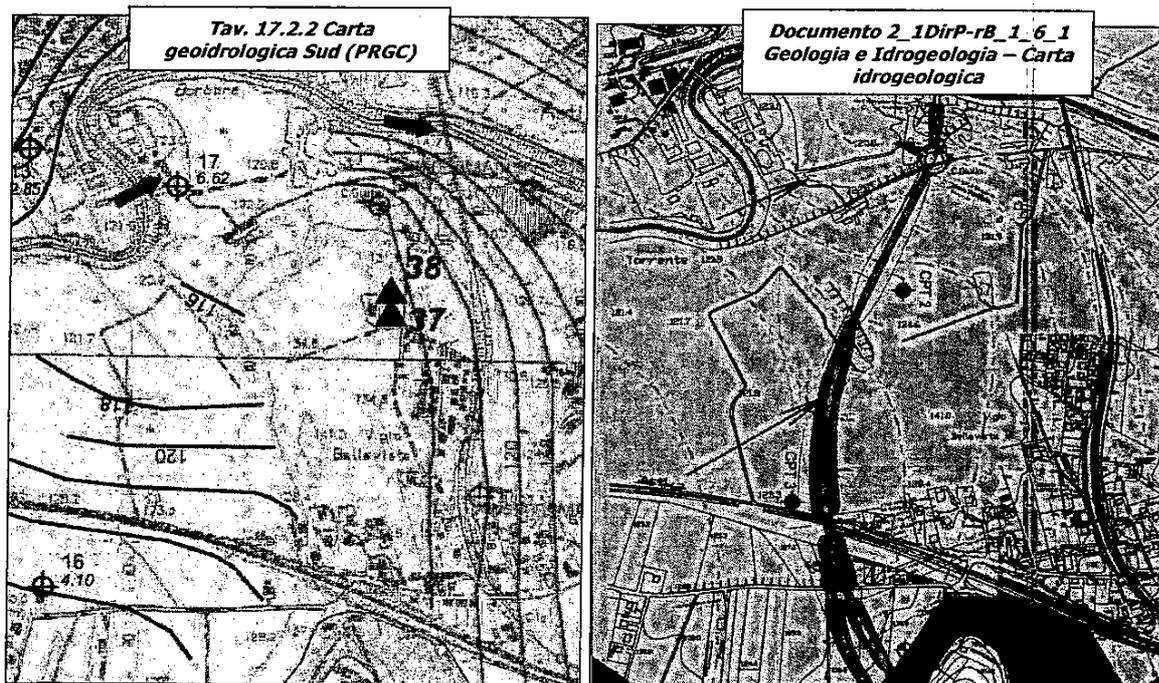


Fig. 1: confronto tra elaborati idrogeologici

<sup>8</sup> *Idrogeologia e qualità delle acque sotterranee nel tratto Astigiano del fondovalle del Fiume Tanaro* – M. CASTELLARO, D. A. DE LUCA, M. LASAGNA E L. MASCIUCCO – *Acque Sotterranee*, aprile 2004, Fascicolo 88  
<sup>9</sup> pag. 6 de "2\_1DirP-rd\_2\_1\_2 Galleria Artificiale Bellavista relazione geotecnica e di calcolo".



I Sondaggi **S2** e **S3** distano in linea d'aria circa 1,2 km: non si ritengono sufficienti due dati piezometrici così distanti per la ricostruzione dettagliata dell'andamento della falda tali da portare gli autori a concludere che "L'intero tracciato della galleria interessa esclusivamente la formazione dei depositi alluvionali attuali e recenti, che sono sede di falda acquifera, avente superficie libera posta a una profondità di circa 6-7 m dalla Q.P. stradale e pertanto non interferente né con l'opera né con gli scavi di sbancamento necessari per la sua realizzazione"<sup>10</sup> e che vi è "assenza di acqua di falda sia in fase esecutiva che di esercizio" e "assenza di interferenze sia con la falda idrica che con preesistenze superficiali"<sup>11</sup>.

Tali affermazioni (riguardanti la Galleria artificiale Bellavista) non solo non sono supportate da indagini in sito né da sopralluoghi e rilevamento di terreno, ma risultano totalmente errate vista la presenza di acque sorgive, laghetti e pozzi che testimoniano la presenza di una falda utilizzata e sfruttata non solo ad uso domestico ma anche per attività di irrigazione di aree ad alto e pregiato contenuto botanico (per i cui dettagli di interesse si rimanda alle specifiche osservazioni dei proprietari<sup>12</sup>); ne consegue non solo un'inevitabile danneggiamento e compromissione, ma anche una sua interferenza con l'opera stessa.

Immediatamente a Nord della linea FS TO – GE, inoltre, ampie porzioni di terreni coltivati e utilizzati a scopo zootecnico verranno irrimediabilmente "cancellati" dal tracciato in progetto<sup>13</sup>.

Analogo discorso, relativamente alla ricostruzione dell'andamento della falda tramite pochi dati, dicasi per il settore a Sud della Galleria San Pietro (**Fig. 2**). In questo caso non si può non considerare la modestissima soggiacenza della falda, che nel caso di realizzazione del progetto subirà necessariamente modificazioni, al momento imprevedibili. Tutte le attività agricole a sud della Collina di San Pietro che attualmente fondano la loro sussistenza sulla falda ivi presente subiranno, sia durante i lavori, sia ad essi conclusi, verosimilmente ingenti danni dalla conseguente deviazione delle linee di deflusso sotterraneo.

In sintesi, si vuole sottolineare che, se nella corretta e sicura realizzazione delle opere in progetto sono palesemente indispensabili importanti interventi di impermeabilizzazione ("[...] Considerata anche l'interferenza con l'acqua di falda, per il sostegno degli scavi è stata quindi prevista la realizzazione di paratie di diaframmi [...] con giunti impermeabili [...]")<sup>14</sup> ed allontanamento dalle acque dalle aeree di cantiere, alcune verosimilmente provvisorie (ma durature almeno per tutte le fasi dei lavori quantificate in diverse anni), ma la maggior parte definitive, il naturale deflusso delle acque sotterranee verrà inevitabilmente modificato e compromesso. I territori adiacenti, attualmente occupati da coltivazioni, andranno in contro irrimediabilmente a modificazioni del naturale deflusso idrico sotterraneo, e a parziale se non a totale depauperamento dell'approvvigionamento idrico necessario al proseguo delle relative attività. Non solo, dunque, è assente una dettagliata modellizzazione idrogeologica, ma manca una

<sup>10</sup> pag. 4 de "2\_DirP-rd\_2\_1\_1 Galleria Artificiale Bellavista relazione generale" e pag. 6 de "2\_DirP-rd\_2\_1\_2 Galleria Artificiale Bellavista relazione geotecnica e di calcolo".

<sup>11</sup> pag. 4 de "2\_DirP-rd\_2\_1\_1 Galleria Artificiale Bellavista relazione generale".

<sup>12</sup> "Osservazioni relative al progetto preliminare del 'COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ASTI-CUNEO' che interessa i nostri terreni. Terreni siti in Rec.S.Spirito Nord n.16 14100 Asti (planimetria catastale foglio 54 mappali 753, 756, 757)" e "Osservazioni relative al progetto del Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Studio Ingegneria Cosco Ingegnere Bruno Bernardo".

<sup>13</sup> "Osservazioni su Infrastrutture autostradali strategiche L. 443/01. -Autostrada Asti-Cuneo - Tronco II Lotto 1dir (Tangenziale di Asti). Progetto Preliminare e Studio di Impatto Ambientale - Saracco Rosa".

<sup>14</sup> Pag. 27 de "2\_DirP-rd\_2\_1\_1 Galleria San Pietro - Relazione generale"



previsione delle modificazioni idrogeologiche indotte dalle opere in progetto e sulle conseguenze in termini di danno economico che esse provocheranno alle attività agricole.

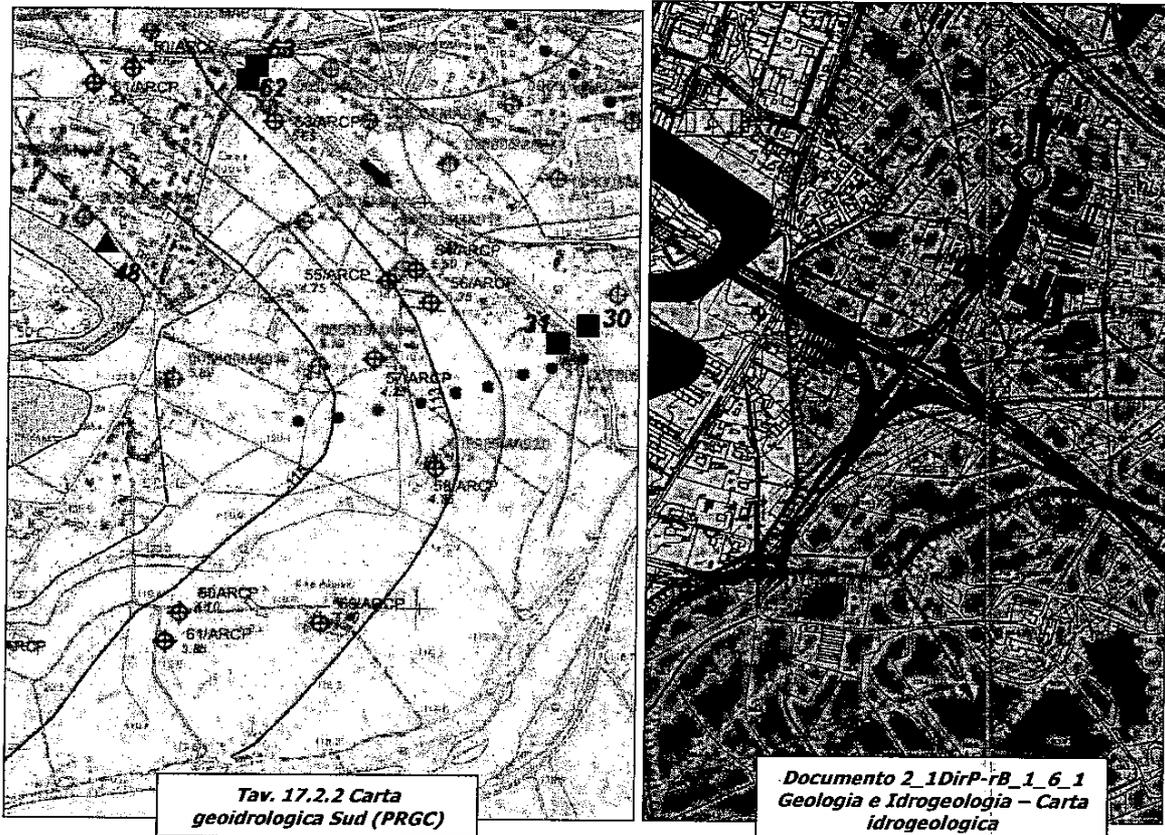


Fig. 2: confronto tra elaborati idrogeologici

E per quanto si concluda "È bene ricordare che le norme stesse tengono conto del fatto che l'indagine in fase di progetto, anche se estesa ed approfondita, può non essere sufficiente per definire nei dettagli la reale situazione geologico-geotecnica"<sup>15</sup>, ci si chiede se, qualora gli accertamenti futuri raccomandati e rimandati alle successive fasi di progetto, rivelino e/o confermino tutte o in parte le già ben motivate questioni, dubbi e preoccupazioni sollevate in questa sede, non sarà troppo tardi per evitare danni irrimediabili ed incalcolabili, senza trascurare l'immediata crescita dei già enormi costi delle opere per eventuali ulteriori modifiche, soluzioni e/o risarcimenti.

Quanto fin qui espresso assume, inoltre, maggior valore, trovando conferma, laddove viene dichiaratamente ammesso che dalla "caratterizzazione pedologica [...] dal punto di vista della capacità protettiva dei suoli nei confronti del sottosuolo (e delle acque sotterranee) [...]" emerge una "significativa vulnerabilità in ambito alluvionale" evidenziando "un limitato grado di protezione del sottosuolo nei confronti di un'eventuale percolazione verticale di inquinanti, limitatamente agli

<sup>15</sup> Vedi nota 6.

**DOTT. GEOL. DUCCIO IVO PLATONE**

*ambiti alluvionali torrentizi e fluviali". "L'analisi delle potenziali ricadute delle azioni di progetto sulla componente in esame ha evidenziato" tra "le tipologie di impatto" seppur in fase costruttiva (computata in anni, si ricorda!) "[...] l'alterazione della permeabilità del substrato e delle caratteristiche chimico fisiche del suolo [...]". "Con riferimento alla fase di costruzione l'impronta dell'infrastruttura stradale e degli ambiti di esproprio comporteranno un impatto in termini di sottrazione ed occupazione di suolo irreversibile in relazione a [...] ambiti territoriali ad uso agricolo [...]"<sup>16</sup>.*

Asti, settembre 2009

**Dott. Geol. Duccio Ivo PLATONE**  
N. 574 dell'Ordine dei Geologi del Piemonte



<sup>16</sup> Pagg. 19 e 20 de "2\_DirP-rB\_6\_1\_24 Studio impatto Ambientale – Sintesi non tecnica - Relazione".